



# Punto di vista sulla protezione degli animali

## RISPETTIAMO GLI ANIMALI!

### Sistemi di dissuasione per piccioni – un conflitto tra efficacia e rispetto degli animali

Una riflessione di Daniel Haag-Wackernagel, Dipartimento di biomedicina dell'Università



di Basilea

Il piccione (*Columba livia*) è uno degli animali più diffusi nell'habitat urbano. Grazie alla sua capacità di adattamento e alla grande disponibilità di cibo, tra rifiuti e persone che danno da mangiare agli uccelli, si è moltiplicato fino a formare grandi effettivi nella maggior parte delle città. Questa diffusione però comporta qualche problema. In particolare spicca l'inestetico **insudiciamento con escrementi di piccione**, che si verifica in ogni luogo in cui i piccioni stazionano a lungo. Inoltre, i piccioni possono trasmettere un'ampia serie di **malattie e parassitosi** agli esseri umani e dai loro nidi possono migrare **parassiti dei materiali** e provocare danni. Pertanto è comprensibile che i proprietari di case cerchino di tenere lontani i piccioni dai loro immobili con una varietà di misure di dissuasione.

Le misure edili, come la chiusura dei punti di accesso o la strombatura di cornicioni in genere sono rispettose degli animali. Per contro, altri sistemi di dissuasione per piccioni possono risultare problematici. Tutti i sistemi antipiccioni sviluppati finora che agiscono a distanza si sono dimostrati inefficaci. Si tratta di dissuasori visivi di ogni tipo, riflessi luminosi, dissuasori sonici, richiami d'allarme, ultrasuoni, pulsazioni magnetiche, laser e sostanze odorose repellenti, che i piccioni in genere ignorano sin da subito o imparano rapidamente a ignorare grazie alla loro grande capacità di apprendimento e di abitudine. Studi condotti nel passato hanno messo in evidenza un'altrettanto scarsa efficacia dei sistemi mirati a danneggiare o provocare intenzionalmente dolore ai piccioni. Quando un piccione vuole raggiungere il suo nido è disposto a subire persino ferite dolorose, poiché anche di fronte a un dissuasore segue solo la sua motivazione. Di conseguenza, sistemi brutali di difesa dai piccioni non sono conformi alla legge sulla protezione degli animali e non possono essere utilizzati in Svizzera.

Ma anche sistemi teoricamente innocui possono creare problemi in materia di protezione degli animali se sono montati in modo scorretto e mal tenuti. Le **reti** per esempio sono molto efficaci nel tenere lontani i piccioni e possono essere impiegate su molte strutture architettoniche. Se sistemate a regola d'arte sono tra i dissuasori che durano più a lungo, in più risultano particolarmente economiche per la copertura di ampie superfici e danno poco nell'occhio. Se però sono montate scorrettamente e la loro manutenzione è insufficiente, i piccioni possono infilarsi in piccoli buchi tra le maglie e finire dietro la rete. In questi casi i

volatili non riescono più a trovare da soli la via d'uscita. I piccioni intrappolati devono essere liberati dai pompieri, con costi possibilmente molto elevati. Per evitare che diventino inefficaci e si trasformino in trappole mortali per i piccioni, le reti devono essere sottoposte a regolare manutenzione.

Tra i sistemi più diffusi si incontrano anche i **puntali in plastica o metallo**, poiché sono utilizzabili in molte situazioni, modici e facili da applicare. I puntali smussati non feriscono i piccioni. Le punte affilate in metallo invece possono penetrare oltre il piumaggio e provocare ferimenti. Altri sistemi non conformi alla legge sulla protezione degli animali sono quelli basati su **scariche elettriche**, che possono raggiungere voltaggi elevati.

I **gel ottici**, di cui si ritiene che vengano percepiti come fiamme dai piccioni, non hanno dimostrato alcun effetto duraturo nei test eseguiti. Nemmeno altri **gel con additivi chimici**, che dovrebbero provocare una sensazione di bruciore al contatto, o miscele che rilasciano **odori repellenti**, si sono dimostrati efficaci contro i piccioni. Il contatto con questi gel repellenti può invece provocare aderenze irreversibili del piumaggio, per cui non sono sistemi conformi alla protezione degli animali.

Ogni anno vengono lanciati sul mercato nuovi sistemi di dissuasione antipiccioni, senza una verifica preliminare della loro efficacia e conformità alla legge sulla protezione degli animali. Questo controllo viene lasciato a chi li acquista e di conseguenza gli animali sono sottoposti a esperimenti dall'esito incerto, con il rischio di subire danni evitabili. Per garantire la protezione degli animali bisognerebbe pretendere che un'autorità indipendente verifichi i sistemi di dissuasione in relazione ai loro effetti sui piccioni prima di autorizzarne la commercializzazione.

**Reti:** se montate correttamente e sottoposte a regolare manutenzione sono tra i sistemi di dissuasione più efficaci e conformi alla protezione degli animali. Qui tuttavia la rete non è stata fissata con una bordatura perimetrale. Se un piccione finisce dietro la rete, spesso non trova più l'uscita e muore tra grandi sofferenze.





**Puntali:** i piccioni amano deporre le uova sui cornicioni degli edifici, causando talvolta un massiccio insudiciamento della facciata. Inoltre, ectoparassiti possono penetrare nelle abitazioni adiacenti e infestare agli esseri umani. Se, come in questo caso, i puntali sono montati scorrettamente, essi offrono una protezione ottimale al nido retrostante e paradossalmente favoriscono l'insediamento di piccioni invece di allontanarli. Inoltre, i puntali appuntiti possono ferire gli uccelli e pertanto non sono conformi alla protezione degli animali.



**I gel dissuasori** violano la legge sulla protezione degli animali e per giunta sono inefficaci. Le piume dei piccioni possono incollarsi irreversibilmente se entrano in contatto con il gel. Inoltre alla sostanza rimangono appiccicate piume, escrementi, insetti e polvere, con conseguenze molto inestetiche.

Daniel Haag-Wackernagel ha studiato biologia a Basilea. Dal 2001 dirige il gruppo di ricerca Biologia integrata in seno al Dipartimento di biomedicina dell'Università di Basilea. Da oltre 30 anni si occupa di diversi aspetti della biologia e della storia culturale del piccione. Attualmente i suoi progetti di ricerca mirano a esaminare l'efficacia e i meccanismi d'azione dei sistemi di dissuasione per piccioni, a sviluppare strategie volte a trovare soluzioni ai problemi causati da questi volatili nonché a esaminare le vie di trasmissione di malattie e parassiti dal piccione all'essere umano.